

OBIETTIVO VITA



n. 2

Maggio/Agosto 2013

LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Napoli

prevenire è vivere

Pubblicazione d'Informazione e Educazione Sanitaria

CHI SIAMO

La LILT è un Ente Pubblico a carattere associativo senza fini di lucro e rappresenta in Italia una delle principali realtà nel campo del volontariato oncologico sotto diversi aspetti:

- prevenzione
- assistenza
- educazione sanitaria
- ricerca

La **LILT Napoli** è Associazione di Promozione Sociale iscritta nel Registro Regionale con decreto n. 199 del 15/03/2012.

COSA FACCIAMO

La **LILT Napoli**, grazie all'impegno di un team altamente qualificato di volontari, medici oncologi e psicologi, si occupa di:

- **Prevenzione Primaria**, sia con la lotta al fumo di tabacco, organizzando presso la propria sede corsi per smettere di fumare, sia promuovendo una sana alimentazione utile per la prevenzione dei tumori **tramite convegni e pubblicazioni di opuscoli divulgativi**
- **Prevenzione Secondaria**, organizzando visite ambulatoriali gratuite
- **Informazione ed educazione alla Salute**, collaborando con le Istituzioni e gli altri Enti pubblici e privati attivi in campo oncologico
- **Ricerca**, partecipando attivamente a studi e ricerche in campo oncologico, realizzando progetti e pubblicazioni scientifiche.

SE VUOI ASSOCIARTI E SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÀ PUOI DONARE IL TUO CONTRIBUTO DA:

€ 15,00 socio ordinario
€ 100,00 socio sostenitore

*con una delle seguenti
modalità*

- ▶ Bollettino postale: C/C n. 360800
- ▶ Bonifico bancario:
Banco di Napoli
IBAN: IT35C 010 1003515000000020939
Banco Posta
IBAN: IT55 J 07601 03400 000000360800
- ▶ **Assegno non trasferibile**
intestato alla LILT Napoli

DOVE SIAMO

La LILT è a vostra disposizione dal lunedì al venerdì, in
via **Mariano Semmola**
c/o l'INT "Fondazione G. Pascale"
80131 Napoli
Tel. 081 5465880 · Fax 081 5466888
sito web: www.legatumori.na.it
e-mail: info@legatumori.na.it

A T T E N T I A L L E T R U F F E !

Non sono state incaricate o autorizzate persone della nostra Associazione per la raccolta di fondi a domicilio. Diffidate da chiunque si presentasse a nome della LILT e denunciatelo alle Forze dell'Ordine (112-113)



Sezione di Napoli

sommario

3 Editoriale

4 Rubrica del Presidente

5 Prevenzione

9 Psicologia

13 Solidarietà

18 Ricerca

19 Storia della Medicina

20 Notizie

Direttore Responsabile:

Maurizio Montella

Direttore Scientifico:

Renato Cimino

Consiglio Direttivo:

Presidente

Adolfo Gallipoli D'Errico

Vice Presidente

Angelo Antonio Mastro

Gaetano Altieri

Lucio D'Alessandro

Annalisa De Paola

Ludovico Docimo

Loredana Giliberti Incogliata

Renato Mandile

Rosario Mazzitelli

Maurizio Montella

Marina Scotti

Presidente Emerito

Donato Zarrilli

Collegio dei Revisori:

Presidente

Giuseppe Barbuto

Manlio D'Aponte

Alfredo Siani

Segreteria di Redazione:

Roberto Aiello

Giuseppe Agrillo

Giuseppe Illiano

Anna Pastore

Direzione, Editore, Amministrazione:

LILT - Via M. Semmola

80131 Napoli

Tel. 081 5465880

Fax 081 5466888

Autorizzazione Trib. di Napoli n. 3439 del 26-9-85

Fotocomposizione e Stampa:

ROSSI s.r.l. - Zona ASI Località Boscofangone - Nola - Napoli

Per le immagini di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad assolvere i propri doveri.

INFORMATIVA AI SOCI

Decreto Legislativo n. 196 del 03/06/2003

I dati forniti dai soci sono registrati e custoditi dalla Sezione di Napoli della LILT mediante procedimenti elettronici e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a favore delle iniziative della Sezione. I suddetti dati, custoditi con i più corretti criteri di riservatezza, non saranno divulgati senza il consenso dei soci. In ogni momento il socio può consultare i suoi dati chiedendone la variazione, l'integrazione e l'eventuale cancellazione attraverso una richiesta scritta indirizzata alla LILT Napoli.



Editoriale

di Maurizio Montella

Il Rapporto tra alimentazione e cancro è ormai ben documentato. Esso può dipendere sia dall'eccesso di calorie che viene introdotto con l'alimentazione sia dallo squilibrio alimentare provocato da un aumentato di consumo di grassi di natura animale in presenza di non adeguato consumo di fibre. Inoltre sempre più si va evidenziando sia il danno che può essere causato dall'uso di pesticidi, di conservanti ed additivi chimici sia il danno derivante dall'ingestione di alimenti provenienti da terreni inquinati. In tale contesto la crisi dell'emergenza rifiuti in provincia di Napoli e Caserta va adeguatamente monitorata.

Il buon funzionamento e la sicurezza delle discariche dipende dall'osservanza delle norme di sicurezza e dei principi fissati dal legislatore. Nelle due province citate abbiamo discariche stracolme, cumuli di rifiuti ammassati nel corso di decenni su aree vastissime, senza controlli adeguati per valutare le perdite di liquidi da decomposizione (percolato) che un grande accumulo di rifiuti produce. Ciò determina che da tali discariche realizzate in maniera non corretta ed a volte addirittura "abusiva" si infiltrino nel terreno una quantità imprecisata di percolato che penetrando nel terreno può inquinare anche le falde acquifere.

Da una serie di segnalazioni (a volte addirittura da pentiti della camorra) è emerso che nel corso degli anni (forse anche precedentemente all'emergenza rifiuti), ma comunque profittando di tale emergenza, siano stati sversati nelle discariche del nostro territorio anche rifiuti tossici e rifiuti industriali.

I dati Istat di mortalità oncologica della nostra regione evidenziano che in alcuni comuni di Napoli e Caserta la mortalità per neoplasie è in contrasto rispetto all'Italia ed altre province della Campania. Tra il 1998 e il 2009 i tassi di mortalità in Italia sono scesi di un 10-15 per cento, il che significa dell'1-2 per cento l'anno. A Napoli e Caserta questa diminuzione non si registra: i casi di tumore sono aumentati fino al duemila e successivamente si sono stabilizzati, pertanto negli ultimi dati disponibili (2008-09) la mortalità delle due province è superiore al resto d'Italia. C'è un dato interessante rilevato dall'archivio Istat: in Italia si assiste alla diminuzione dei tumori del digerente, in particolare del cancro del colon retto e dello stomaco, probabilmente perché è cambiata l'alimentazione degli italiani. Invece nelle aree di Napoli e Caserta il dato relativo al tumore del colon retto è costante addirittura in aumento nei maschi, ed ora è più elevato che in Romagna, Toscana e Lombardia. Ciò porta a supporre che forse in alcuni zone per inquinamento del terreno la catena alimentare sia stata alterata da sostanze tossiche quali ed esempio il bisfenolo A o i Policlorobifenili (PCB). Allo stato comunque non ci sono elementi per confermare questa od altre ipotesi, ma sarebbe utile un approfondimento.

Per collegare il dato oncologico con quello dell'inquinamento servirebbe una collaborazione concreta tra le varie Istituzioni ed un maggior coordinamento. Se necessario la Procura potrebbe istituire una sezione ambientale, che prenda contatto con Arsan, Arpac, con i due Policlinici e con altre strutture ospedaliere e con gli stessi medici di medicina generale anche per valutare altri dati, come il numero di esenzione di ticket per patologie dismetaboliche ed oncologiche e quelli relativi al consumo di farmaci. La valutazione della sindrome metabolica, lo studio del diabete e della correlazione con il cancro rappresentano il filone di patologie (in aumento a Napoli e a Caserta) che possono dipendere in parte anche dalla presenza di inquinanti sul quale si può e si deve intervenire e lavorare. Su questa strada si stanno muovendo con adeguata azione di Advocacy numerose associazioni di volontariato che spinte dalla sempre maggiore consapevolezza che il danno ambientale si riflette sulla salute della popolazione hanno avviato sia un'opera di sensibilizzazione delle autorità competenti che un'azione di sorveglianza.



Prevenzione Troppi test: è opportuno scegliere con saggezza

Troppi test fanno male alla salute ma anche al portafoglio. È quanto scrivono alcune Associazioni americane che fa molto discutere. Si chiama "scegliere con saggezza" l'iniziativa per arginare una pratica che costituisce un terzo delle spese mediche. Le Associazioni sostengono che non esiste una cura o un'indagine che sia assolutamente senza rischi pertanto varie situazioni andrebbero affrontate con più cautela o impegno da parte del clinico. Cautela che non vede l'esclusione degli oncologi invitati a ridurre i controlli soprattutto per i pazienti al primo stadio di malattia. Questi consigli si scontrano con la discrezionalità della professione ed è questo il motivo per cui spesso ci siamo sentiti dire che quell'esame andava fatto per toglierci uno scrupolo (medicina difensiva). Il problema è proprio questo: togliere uno scrupolo non deve significare un eccesso come quello di un radiologo americano che per visualizzare meglio e capire di più su un calcolo renale non si era accorto che quel ragazzo in poco

tempo era stato sottoposto a 12 TAC con il rischio che le troppe radiazioni comportano. Come sempre "la virtù sta nel mezzo". La medicina preventiva utilizza misure e strumenti per evitare malattie o coglierle all'esordio. Opporsi significa rinunciare a progressi scientifici che hanno ridotto la mortalità e migliorato la qualità di vita dei malati. La comunità scientifica europea, pur ravvisando il rischio di abuso di cure ed esami, non condivide nella totalità la mentalità americana influenzata troppo dalla visione economica della sanità. L'obiettivo principale della prevenzione deve essere non solo curare meglio il malato di oggi, ma anche evitare il malato di domani. Prima identifichiamo la malattia più la risposta è semplice e la guarigione assicurata. Ovviamente bisogna trovare un equilibrio incentivando soprattutto quei processi, quelle situazioni e quei controlli che abbiamo dimostrato una reale efficacia ma è importante allo stesso tempo non fermare la partecipazione dei cittadini alla protezione della loro salute.

LILT LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere
Sezione di Napoli

**io non fumo più
e tu?**

**CORSI
GRATUITI
PER
SMETTERE
DI FUMARE**

i lunedì, mercoledì
venerdì
081 5465880 - 081 5903596
e-mail: adonapoli@legatumorinapoli.it
La partecipazione ai Corsi presuppone l'iscrizione alla LILT

Per eventuali ulteriori informazioni
rivolgersi alla LILT
5° piano palazzina degenze

**5x
1000
BUONE RAGIONI**

Una firma come piccolo gesto per aiutare la LILT a proteggere la salute dei cittadini, divulgando la cultura della prevenzione.

LILT Sezione di Napoli

lega italiana per la lotta contro i tumori

Via M. Semmola - 80131 NAPOLI - Telefax 081 5466888 - www.legatumori.na.it

Da quest'anno hai un motivo in più per aiutare la LILT nella ricerca scientifica e nella prevenzione dei tumori. **Devolvi il 5x1000 senza alcun costo aggiuntivo.** È sufficiente firmare nello spazio "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute", indicando il codice fiscale della LILT 94180350632.

**CODICE FISCALE
94180350632**

ATTENZIONE: VERIFICATE IL NUOVO CODICE FISCALE



SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PREVENZIONE

IN PRIMO PIANO ANCHE A TAVOLA

16 • 24 MARZO 2013
Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica

L'alimentazione ed i corretti stili di vita hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione dei tumori. La LILT e l'olio extra vergine di oliva 100% ITALIANO ti aspettano nelle principali piazze d'Italia, nelle 106 Sezioni Provinciali e nei 397 Ambulatori. Per te una preziosa guida con consigli pratici e le ricette di famosi chef. **Alimenta anche tu la Prevenzione.**

Si ringrazia
CAMPAGNA AMICA

Si ringrazia
PEUGEOT

LILT
LEADER NELLA LUTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

www.lilt.it
lilt nazionale
081 998877

È quasi vero, siamo quello che mangiamo

Successo a Napoli per le iniziative LILT dell'edizione 2013 della "Settimana Nazionale di Prevenzione Oncologica"

"Noi siamo quel che mangiamo". Se il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach non ci ha preso in pieno, c'è andato senz'altro molto vicino. Tant'è che, a oltre 200 anni dalla sua nascita, un dato è oramai certo: un errato regime alimentare incide in maniera profondamente negativa sul nostro stato di salute. Ed è un tema, questo, tornato prepotentemente alla ribalta in occasione della Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica 2013 che, dal 18 al 24 marzo, ha visto anche a Napoli tornare protagonista la squadra LILT guidata dal professor Adolfo Gallipoli D'Errico. Così, ad esempio, si è affermata, particolarmente apprezzata, l'idea di aprire le iniziative della sette giorni napoletana dedicata all'informazione sui corretti stili alimentari senz'altro con una Tavola Rotonda voluta dalla dietologa della LILT dr.ssa Antonella Venezia coi massimi esperti del settore ma, soprattutto, con una sessione pratica del 'Laboratorio del gusto' della chef Liliana Stillitano. Il tutto, presso il Centro di Prevenzione gratuita LILT di via S. Teresa degli Scalzi a Napoli che, per un giorno, ha potuto dunque trasformarsi in una vera e propria officina della buona cucina, buona in senso assoluto.

"Come ogni anno, torniamo a ricordare che circa il 35% delle patologie oncologiche sono sostenute da un errato regime alimentare e che la prevenzione è lo strumento migliore per mettere i tumori all'angolo, per sconfiggerli", ha tenuto a rimarcare il presidente LILT, Adolfo Galli-

poli D'Errico, illustrando intanto l'intero calendario degli eventi in un'affollata conferenza stampa che ha trovato la sua sede naturale nell'assessorato comunale alla Sanità di Palazzo San Giacomo. Un intenso incontro coi giornalisti che da anni si dedicano ai temi della salute, alla presenza dell'assessore Pina Tommasielli, che anche a nome del Sindaco Luigi De Magistris assente per sopraggiunti impegni, ha annunciato la volontà di aprire ambulatori di prevenzione oncologica presso tutte le municipalità napoletane, e del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale Tumori "G. Pascale" di Napoli Tonino Pedicini che ha espresso la forte volontà dell'istituzione di ricerca e cura oncologica di mettere a disposizione dell'amministrazione comunale e della città il proprio know how e le proprie risorse umane per organizzare veri e propri percorsi di prevenzione oncologica nelle scuole e, perché no, sui luoghi di lavoro.

Primo piano, dunque, sulla corretta alimentazione ed in particolare sulla Dieta Mediterranea, patrimonio immateriale Unesco, rinomata per le sue virtù salutari e, all'interno di questa, sull'olio extravergine d'oliva, la cui bottiglia è stata riconosciuta 'testimonial' storico dell'evento. Ma non solo. A fare da sfondo agli eventi, per così dire, più fortemente comunicativi, la tradizionale apertura sette giorni su sette di tutti gli ambulatori LILT di Napoli e provincia ai controlli clinici gratuiti di prevenzione oncologica. Controlli particolarmente utili, perché, come è tornato a ribadire il



Francesca Nardi e Rita Russo presentano "Viva Pasqua"



I ragazzi dell'Associazione "L'arcobaleno della vita"



Sasà Trapanese con gli abiti di Pulcinella



I tanti bambini ed i clown durante l'esibizione di Mario Brancaccio



Il saluto alle scolaresche

professor Gallipoli D'Errico, "la battaglia ai tumori si vince con l'informazione ma anche e soprattutto con la diagnosi precoce: sempre più spesso e nella stragrande maggioranza dei casi, infatti, cogliere già al suo insorgere una qualunque patologia, e ancor più quella oncologica, è fondamentale e, quasi sempre, determinante per la sua definitiva sconfitta".

Complice la ricorrenza religiosa, non poteva mancare, poi, all'interno degli eventi della Settimana Nazionale di Prevenzione Oncologica 2013, la festa "Viva Pasqua" dedicata interamente ai bambini della Ludoteca LILT dell'Istituto "G. Pascale" di Napoli organizzata dallo staff dell'emittente Teleluna presente con la dott.ssa Francesca Nardi Direttore TV Luna 2, Rita Russo e Antonio D'Addio. Grazie agli amici di TV Luna 2, alla generosità dei tanti sponsors che da sempre affiancano

la LILT partenopea, sono giunti, immancabili, i tradizionali doni pasquali. Dalle uova di cioccolato, ai libri, per finire ai giocattoli. La mattinata è stata, inoltre, allietata dagli attori Mario Brancaccio e Sasà Trapanese e dai clown dell'Associazione "Arcobaleno della Vita" che hanno trattenuto con giochi, favole e canzoni i tanti figli dei pazienti accorsi ancor più numerosi per l'occasione di festa.

"Una giornata solidale e augurale tutta dedicata ai bambini dei nostri pazienti - ha tenuto a sottolineare il presidente della LILT di Napoli - per tornare a ribadire che curare significa e deve significare 'prendersi cura', un impegno che richiede una visione complessiva del paziente oncologico la cui vicenda è certamente sanitaria ma anche personale e familiare. E la ludoteca del Pascale, fiore all'occhiello del nostro più ampio progetto Area Qua-

lità della Vita, rientra proprio in questa filosofia".

Ma con i più piccini non potevano non essere protagonisti degli eventi informativi messi in campo dalla squadra LILT anche i più grandicelli. Che, in diverse centinaia, provenienti dagli Istituti superiori di Napoli e provincia, hanno potuto partecipare, peraltro in maniera proficuamente attiva, all'incontro sul tema "La Giornata della Prevenzione Oncologica", sempre nella sede dell'Istituto Pascale organizzata dai Prof. D'Aiuto e Capasso del Dipartimento di Senologia a cui hanno preso parte il prof. Bruno Zuccarelli Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi di Napoli, il prof. Diego Bouchè Direttore Generale Ufficio Scolastico per la Campania, il Prof. Gaetano Lombardi Presidente del Consiglio di Indirizzo dell'Istituto Pascale e il Presidente della LILT Adolfo Gallipoli D'Er-



I volontari accolgono gli studenti e i docenti offrendo una rosa in ricordo della giornata



L'aula Romolo Cerra dell'Istituto Pascale stracolma



rico. Moderatore la giornalista Carmela Maietta.

Dulcis in fundo, a chiudere l'agenda degli eventi in parola, la tradizionale, domenicale, mostra-mercato dei prodotti biologici e della Dieta Mediterranea "Alimentalia, La Festa del Mangiar Sano". Quest'anno, a Napoli nella Villa Comunale, come in tutta Italia, l'iniziativa si è svolta in collaborazione con 'Campagna Amica'. E, col favore del bel tempo, non poteva non riscuotere un più che soddisfacente riscontro in termini di presenze.

Tantissimi gli stand dei produttori della filiera agroalimentare campana, con l'olio extravergine d'oliva sempre protagonista, tantissimi anche gli avventori che hanno potuto degustare il nostro 'mangiar sano'. Tantissimi, infine, anche quanti hanno voluto intrattenersi presso il gazebo della LILT con i volontari dell'associazione oncologica napoletana per consultarsi, appunto, sui temi di un'arma che se ben utilizzata può rivelarsi letale per le patologie oncologiche: la prevenzione.



Conferenza Stampa all'Istituto Virgilio IV



Il 6 giugno si è concluso il primo ciclo di controlli clinici di prevenzione senologica presso l'ambulatorio 'in house' realizzato nell'Istituto Comprensivo 'Virgilio IV' di Scampia a Napoli, a favore delle madri degli alunni, la sezione partenopea della LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) rilancia e, d'intesa con il preside dell'Istituto, Paolo Battimiello, ha annunciato che per il prossimo anno scolastico saranno programmati anche i controlli di prevenzione oncologica per la cute e i nei. "L'esperienza di questi mesi maturata con l'istituzione dell'ambulatorio di prevenzione senologica propostaci dal preside della Virgilio, analogamente a quella inaugurata tre anni fa ed ancora in corso nella palestra di Giovanni Maddaloni, - ha spiegato il professor Adolfo Gallipoli D'Errico, Presidente della

Scampia: Istituto "Virgilio IV" Controlli clinici di Prevenzione Senologica

LILT Napoli - ha avuto un riscontro oltre ogni più rosea aspettativa consentendoci di incontrare e visitare tantissime giovani madri. Ci ha entusiasmato e abbiamo così deciso di ampliare l'offerta coinvolgendo, oltre le madri, anche i papà degli alunni della materna, dell'elementari e delle medie". Di "modello positivo fatto di regole fortemente inclusive" ha parlato Gennarina Panico, referente per gli interventi socio-educativi dell'Ufficio Scolastico Regionale, che ha annunciato l'intenzione di esportare l'esperienza dell'ambulatorio di prevenzione sanitaria in house anche in altre scuole". "La scuola, col suo portato di valori e regole, coi i suoi insegnanti, i suoi allievi e le relative famiglie - ha affermato il professor Battimiello, ringraziando il corpo docente che ha reso possibile il buon esito dell'iniziativa - non può non essere considerato un punto di riferimento dell'intero quartiere col quale è possibile creare una grande sintonia. In questo senso, da operatore scolastico che ha maturato esperienze in tantissimi quartieri di Napoli, posso dire che Scampia è straordinaria". "Non sono qui nelle vesti di presidente dell'Osservatorio Anticamorra di

Napoli Nord, - ha dichiarato l'ex Capo della Procura di Napoli, Giovandomenico Lepore, nel suo intervento in conferenza stampa - ma di cittadino che intende accompagnare le istituzioni, l'associazionismo, e l'intero quartiere in un percorso che più che dare regole di prevenzione e di vita deve testimoniarle e rappresentarle con fatti concreti". E di "percorso di crescita da fare tutti insieme per il quartiere, con una scuola che è certamente maestra di vita e una palestra che deve accogliere i giovani e i loro problemi per aiutarli in un contesto di regole e di valori, primo fra tutti quello della legalità", ha parlato anche il maestro Giovanni Maddaloni che proprio in questi giorni ha potuto riprendere i corsi gratuiti di judo ed altre discipline sportive a favore dei giovani del quartiere, molti di questi iscritti alla Virgilio IV. Tra i presenti alla conferenza stampa di questa mattina, anche il presidente dell'VIII Municipalità Angelo Pisani che ha salutato con estremo favore l'iniziativa della LILT e l'ex procuratore Capo della Procura di Torre Annunziata, Diego Marmo, che ha portato la propria esperienza di magistrato ai numerosi alunni presenti.

LILT
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
prevenire e vivere

Camera di Commercio
Napoli

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS - Fondazione Pascale

Viva Pasqua

Progetto Aria
Qualità di Vita "Ludoteca"

Distribuzione di doni e intrattenimento dei bambini
con la partecipazione di
Mario Brancaccio - Sasà Trapanese

Istituto Tumori Napoli
via M. Semmola - Napoli

Giovedì 21 marzo 2013 ore 11,00

Programma:

Saluto agli intervenuti

Prof. T. Pedicini
Direttore Generale
Istituto Tumori Napoli

Prof. G. Lombardi
Presidente Consiglio
Indirizzo e Verifica
Istituto Tumori Napoli

Prof. A. D'Errico Gallipoli
Presidente LILT Napoli

Prof. F. De Falco
Responsabile servizio psicologia
Istituto Tumori Napoli

Si ringrazia
per la collaborazione

IDEA
Auraset
FARMING
Carta Office
Salvatore Della Monica
Ernesto Esposito

Segreteria Organizzativa: LILT Napoli - Via M. Semmola - 80131 Napoli - Tel. 081 5466888

Scuola e prevenzione

Prevenire è vivere, questo lo slogan della LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) Ente Pubblico su base associativa impegnato da 90 anni nella prevenzione oncologica.

Si tratta di un impegno che, soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno, rappresenta spesso l'unico presidio sul territorio nella lotta contro i tumori. Ma "prevenire è anche educare", dunque precipuo dovere e diritto di quelle istituzioni che si occupano della istruzione e formazione dei giovani. È alla luce di questo presupposto ineludibile che, nell'ambito delle iniziative poste in essere dall'Istituto SIANI, in particolare per l'OPEN DAY del 17 febbraio 2013, non poteva mancare uno spazio riservato all'educazione alla salute ed in particolare alla prevenzione oncologica.

L'Open day viene organizzato tutti gli anni da diversi Istituti Scolastici per far conoscere ai

ragazzi e alle loro famiglie l'offerta formativa della scuola, i diversi indirizzi di studio, le discipline insegnate, le attività curriculari, laboratoriali ed extra scolastiche.

La conferenza si è svolta in mattinata a conclusione delle visite dei genitori e dei ragazzi nell'aula magna dell'Istituto: promotore d'eccezione, nonché relatore dell'interessante carrellata di informazioni, consigli e di veri e propri orientamenti per la vita, il prof. Adolfo D'Errico Gallipoli, presidente provinciale della LILT Napoli, accompagnato dal rag. Giuseppe Illiano.

La Preside prof.ssa Rosaria Mancini, e i docenti fra cui il prof. Ciro Mastellone referente principale dell'evento, hanno voluto

che l'attività di prevenzione promossa dalla LILT, che offre da sempre attraverso i suoi ambulatori la possibilità di ricevere assistenza e consulenza, raggiungesse i propri alunni e in generale tutti i giovani del territorio a cui la scuola si rivolge perché non esiste un luogo più privilegiato per la diffusione della cultura della prevenzione. D'altra parte Platone, famoso pensatore ed educatore, già in tempi molto lontani sosteneva che "non si può mettere in movimento l'anima senza il corpo, né il corpo senza l'anima, affinché ciascuno dei due divenga equilibrato e sano".

■ *Giovanna Caporaso*
IIS G. Siani - Napoli



Il 10 aprile 2013 si è tenuta a Roma la Cerimonia Celebrativa del centenario della SIRM (Società Italiana Radiologia Medica) con un incontro nella mattinata con sua Santità Francesco e nel pomeriggio presso l'Accademia dei Lincei con la consegna del Premio Roentgen al prof. Gianpaolo Biti.

Agli eventi erano presenti i prof. Adolfo D'Errico Gallipoli e Alfredo Siani del C. D. della LILT con le rispettive consorti.

Alla SIRM i migliori auguri di continui successi.



Sua Santità Francesco durante il percorso in prossimità dello spazio riservato alla SIRM



Riconoscimento alla sig.ra Paola Zappa Claudio

Il 4 marzo è stata costituita a Napoli l'Associazione Famiglie dei Caduti del 10° Rgt. Divisione Regina Kos 1943

L'Associazione senza fini di lucro ha sede a Napoli ed opererà in stretta connessione con il Centro Studi di Arte e Cultura di Napoli Sebetia-Ter.

Il prof. Ezio Ghidini Citro è stato eletto presidente e la sig.ra Paola Zappa, da sempre vicina alla LILT, è stata eletta nel Consiglio Direttivo.



Il mistero di un Capello

Nella XXXII sessione del premio letterario Flaminio Musa per medici e psicologi scrittori, la nostra socia Ileana Ambrosio, psicologa, psicoterapeuta, con un'esperienza pluriennale in campo oncologico ha elaborato e restituito in forma romanzata, l'esperienza del cancro fatta attraverso la conoscenza e la relazione con diversi pazienti in un racconto che si aggiudica il secondo premio. Abbiamo avuto modo di leggerlo e apprezzarlo e abbiamo scelto di pubblicarlo sulla nostra rivista al fine di dividerlo con i nostri soci.

Mi sveglio ma resto ad occhi chiusi. Una voce femminile dice, rispondendo al telefono, che mi trovo a Palmaviva... Ironia della sorte! – Penso –: è sempre stata una delle mie mete preferite! Ed eccomi qua, ci sono tornata... Ma non era certo questa l'isola selvaggia, senza porto dove amavo stare in rada. Ricordo soprattutto una piccola baia con la spiaggia e un ristorantino a conduzione familiare. Mi tuffavo e con i capelli ancora bagnati e i piedi caldi di sabbia, andavo incontro alla famiglia di pescatori che mi accoglieva a braccia aperte. Amo quel luogo, mette insieme due ingredienti per me fondamentali: la libertà e il sentirmi a casa... E' qui che è cominciato il mio "viaggio" nel cancro o meglio il suo dentro di me. Anzi, no, è cominciato ancora prima... Stavamo risalendo la penisola, dovevamo portare la barca in cantiere, quella mattina la radio aveva annunciato burrasca e sulla scala Beaufort il vento dava 30 nodi: fummo costretti a fermarci nel porto di una piccola città del nord per diversi giorni. Finite le manovre di ormeggio, dopo aver messo a posto un po' la barca, sono scesa a terra e ho cominciato ad esplorare la città. Ad un certo punto mi sono imbattuta in una piccola folla di donne riunite intorno ad un camper bianco parcheggiato in una piazza fuori ad una chiesa maestosa. Una di loro, giovane e con un bellissimo sorriso, mi ha avvicinato chiedendomi se avessi mai fatto una visita di controllo al seno e informandomi che se l'avessi voluta fare il servizio era gratuito. L'ho ringraziata e dicendole che non avevo tempo sono filata via... In realtà non era vero che non avevo tempo, non avevo voglia... La struttura della città è piramidale: dal

mare si dipanano molte stradine che si srotolano in maniera sempre più fitta verso la collina. Addentrandomi nei vicoletti mi accinsi a fare il mio solito giro di perlustrazione e come per nascondermi, per proteggermi mi persi nel brulichio dei colori, delle voci e degli odori: questo è il mio modo di conoscere un luogo! Non leggo guide per turisti se non per un primo e grossolano orientamento, il mio approccio per la conoscenza del territorio è sempre stato quello di mischiarmi tra la gente, tra gli odori, tra i sapori... E' dai colori e dai sapori intuisco la storia di un paese, le dominazioni, le contaminazioni e mi sento a casa, nell'ombelico del mondo. Ma quella volta non ci riuscivo a sentirmi figlia del mondo, a godermi la mia passeggiata alla scoperta della nuova terra. No, non era per via della burrasca annunciata: eravamo ormai al sicuro, in porto, anzi mi faceva piacere stare qualche giorno fermi. Ma il sorriso di quella ragazza, si era impresso come un'immagine fissa nella mia memoria, non riuscivo a dimenticarlo e mi procurava un fastidio, come un minuscolo tarlo che mi rosicchiava l'attenzione facendomi sentire una costante e opprimente pressione alle tempie. Decisi che sulla strada del ritorno mi sarei fermata per farmi questo controllo e anzi anticipai il rientro in quanto non sapevo fino a che ora il camper sarebbe stato lì. All'improvviso era diventata una prima necessità, la nuova rotta. Scendevo facendo la strada con il fiato sospeso a ritroso e da lontano, come s'impara navigando, avvistavo la mia meta: un puntino bianco, lo vedo, è ancora lì... Arrivai in tempo presso il camper di quella che era un'associazione di volontariato per la prevenzione e la cura del can-

cro al seno. Non fu bianco però, né piccolino il puntino che trovò il dottore al mio seno, il sinistro, quello dalla parte del cuore! Lo lessi subito nel suo sguardo: due piccole lune si disegnarono nelle sue pupille che si stringevano come per allontanarsi dalle mie. Mi chiese di tornare il giorno dopo per avere la risposta degli accertamenti ed eventualmente per fare ulteriori indagini. Mi disse che non voleva allarmarmi, ma che c'era un nodulo che non gli piaceva.

Il vento veniva da nord-est: il mal tempo stava per arrivare. Tornai in barca, era una notte senza stelle, il cielo di un violaceo accattivante e inquietante. Restai in silenzio a fissare il mare con il vento in faccia che mi soffiava forte: mi godevo la sensazione di quel vento che mi accarezzava con il tocco dolce di mani sottili di una madre che capisce e con il vigore e la forza di mani grandi di un padre che sostiene. Ripensai alle carezze della mia vita: mia madre aveva sempre poco tempo (ma forse anche poca voglia) di accarezzarmi, mio padre lo faceva ma non senza un certo strano tremore ed imbarazzo tra le mani. La persona che in assoluto mi aveva più accarezzato in tutta la mia vita era stato il mio ex-compagno: io restavo ferma e come se fossi stata un gatto per ore mi lasciavo accarezzare dalla punta dei capelli alla punta dei piedi, dalla punta dei piedi alla punta dei capelli: che balsamo vitale l'intimità! Quanto mi mancava... Da quando non ce l'avevo più avevo lasciato la terraferma. Da quando lui era partito senza preavviso né spiegazioni, la casa, l'intimità, il focolare domestico erano zona interdetta per me.

Le guance cominciavano a bagnarsi di esili

rivoletti d'acqua, dolci in quanto mi restituivano un po' di respiro, come se mi consolassero, mi facevano sentire meno sola, ma in bocca era salato il loro sapore. Il vento sempre presente si occupava di asciugarli, gli ero grata, ma stanca lo salutai e scesi sotto coperta.

Come sempre qui il mare si sentiva di più, la barca ballava, a pancia in sotto sul letto, sentivo nel mio petto tutta la potenza delle onde che si rompevano sotto lo scafo, sotto di me. Ma non m'infastidiva, no. Avrei potuto anche scegliere di dormire sulla terraferma presso l'ostello dei velisti o da amici del capitano che ci avevano offerto ospitalità mettendoci a disposizione una stanza nella loro casa. No, volevo stare in barca, quanto più vicino possibile al mare: il porto era abbastanza rintanato nella costa e non so perché ma mi faceva piacere sentire il mare farsi grosso, come se attraverso le sue onde gridasse, si ribellasse, ed era quello che avrei voluto fare io. Ribellarmi, mandare al diavolo quel giovane medico, che probabilmente si era sbagliato, non presentarmi alla visita l'indomani mattina, aspettare che calasse il vento e che il mare tornasse un po' più calmo, aizzare le vele e siii... lasciare quel porto, quella città, quelle colline, quei vicoletti, quella piazza e quel camper, quel sorriso inquietante, quel puntino bianco... ma soprattutto veder scomparire l'immagine di quella zona d'ombra nel mio petto, dentro di me, vicino al mio cuore.

Durante la notte le onde crescevano gradualmente insieme al vento che, facendo battere le drizze contro gli alberi, sembrava orchestrare a ritmo del mare un concerto di campanelli intonato da tutte le barche a vela ormeggiate nel porto. Cresceva anche l'intensità del mio sgomento, mi abbracciai forte a tutti e due i cuscini e lasciandomi cullare da quel moto intenso mi addormentai.

All'alba la luce bianca e invadente entrò nella cabina senza bussare e senza pietà né rispetto per il mio bisogno di riposo, mi ricordava che il giorno è cominciato: era già tempo di agire. Dopo poche ore mi aspettavano in ospedale. La paura dolce e nostalgica della sera precedente si tradusse in una fastidiosa ansia e lo stomaco si stringeva in un pugno riluttante di chi è costretto a fare qualcosa di cui profonda-

mente non ha voglia. Ma sin dall'inizio il ruolo di paziente m'imponeva di fare la brava bambina, di avere pazienza per l'appunto. Ho sempre odiato fare la brava bambina, non lo sono mai stata, neanche da piccola. Solo il mare mi riesce un po' a domare. Solo quando navigo mi sento piccola, piena di devozione e di rispetto per il dio Nettuno che con il suo profumo, con la sua chimica m'inebria e mi placa, addolcendo un po' il mio spirito ribelle. E' lui che con la sua maestosità mi ha insegnato a rispettare i confini dell'umano, a volare basso e a mantenere la calma di fronte al mistero, di fronte all'infinito anche quando ho paura o sono terribilmente arrabbiata. Allora tiro un respiro profondo e vado: pronti per la virata? Pronti!

In ospedale il medico parlava ma io non riuscivo a sentirlo... In testa una folla di immagini e di pensieri s'interpongono tra me e lui, è l'effetto di quando faccio una cosa contro voglia, non la faccio veramente. Non riesco ad essere presente, vedevo il labiale e ogni tanto qualche parola tecnica senza molto senso per me mi arriva all'orecchio: Adenocarcinoma mammario... "Dottore, sì, ho capito, ho un tumore, vero?"

"Sì, signora, al seno. Ma oggi la ricerca è avanzata, il cancro al seno si cura con una percentuale molto alta..." "Mi scusi, ma non m'interessano le percentuali: io sono una sola e potrei stare benissimo da una parte o dall'altra della barricata. Piuttosto mi dica: che devo fare? Cosa mi aspetta?" "Innanzitutto c'è l'intervento chirurgico..." "Di che intervento si tratta? Cosa mi faranno? Mi devono asportare il seno? E poi perché innanzitutto? Che significa?...". Avevo chiare le domande, ma non riuscivo ad ascoltare le risposte. Mi sentivo come una volta durante una traversata oceanica quando ormai lontano dalla terra non ci arrivava più alcun segnale umano, compresa la radio per il meteo... Presagivamo dal cielo, dal vento e dal mare segnali di mal tempo, ma nessuno dalla terraferma poteva confermarci né tantomeno potevamo chiedere aiuto: eravamo noi e il mare. Bisognava rimanere lucidi e con i piedi per terra, ascoltare i segnali del vento e rispettarli. Ma c'era una grande differenza: io quel mondo l'avevo scelto, l'amore per il mare mi aveva fatto compiere azioni di

grande coraggio che non avrei mai pensato potessi essere capace di fare. E invece lì che ci facevo? Perché a me? Perché proprio a me? Solo domande, solo domande si affollavano nella mia mente...

A quel punto, mentre il turbinio delle domande cominciava a farmi girare la testa, il medico mi guardò fisso negli occhi: solo in quel momento capii che avrebbe potuto rappresentare una piccola bussola per me. Allora gli dissi che ero confusa e che avevo paura. Mi chiese come mai ero sola. Gli spiegai, che non era la mia città, mi trovavo lì di passaggio. Cominciammo ad intenderci. Allora mi spiegò assicurandomi che era un intervento semplice, senza alcun rischio. Mi disse che assolutamente non mi avrebbero asportato tutto il seno, ma solo una piccola parte. L'unica cosa è che lui consigliava di farlo il prima possibile, addirittura avrebbe fissato l'appuntamento fra due giorni... Ecco che riemergevano nuove domande. Avrei avuto piacere a farlo nella mia città, con la mia famiglia. Ma quel medico, da quando mi aveva guardato negli occhi si era conquistato la mia fiducia. Assentii. Non avvisai nessuno dei miei: da lontano li avrei sottoposti ad uno shock troppo forte e sapevo che in questo momento non avrebbero avuto le risorse per affrontarlo: mia madre era troppo vecchia e mia sorella aveva troppi problemi. E poi c'era troppo poco tempo.

Parlai però con il capitano che era anche un mio vecchio amico. Mi fu molto vicino, mi chiese se avevo voglia di stare almeno per quella notte a casa con loro. Mi disse che se volevo avrebbe potuto inventare una qualsiasi scusa con i suoi amici e chiederli ospitalità anche per più tempo dopo l'intervento. Gli dissi che non mi vergognavo di avere il cancro e che mi sarei sentita a casa solo se avessi potuto dire cosa mi stava succedendo. Mi sentii molto accolta da questa famiglia di pescatori umili, gentili ed ospitali. Non mi guardarono con sospetto né con malizia. Anzi, lei mi raccontò di avere avuto una sorella con lo stesso "problema". Mi diede un po' fastidio quell'ultima parola, ma mi resi conto che ciò era dovuto all'ipersensibilità del momento: d'altronde si sa che la maggior parte della gente ha molta difficoltà a pronunciare la parola CANCRO.



“Signora, è per lei. Ce la fa a prendere la cornetta? Se la sente di parlare al telefono?” Disse l’infermiera con un tono un po’ troppo alto ma gentile. Ecco riapro gli occhi. Mi tiro un po’ su. Ho il corpo tutto indolenzito. “Chi è?” “Una signora, credo, sua sorella..” “Mia sorella???” Afferro la cornetta, dall’altra parte sento:

“Tesoro!” “Ciao. Che ne sapevi che ero qui? Chi ti ha dato il numero?”

“Non importa, poi ne parliamo.. Come stai?” “Ho il corpo un po’ indolenzito.. il braccio ... ma credo tutto bene. Prima è passato il dottore mi ha detto che l’intervento era riuscito e che probabilmente dopodomani mattina mi dimetteranno”.

“Senti, io fra un paio di ore prendo il treno e stasera sono da te” “Ma come fai? E i bambini? A chi li lasci?”

“Ho già organizzato tutto, a mamma” “A mamma? Mica gliel’hai detto?”

“Macchè, non ti preoccupare ... Le ho detto che devo accompagnare Stefano ad una causa importante ...”

“Mmm... Ma lascia stare, la freccia rossa costa troppo... Eppoi io non so quanto mi fermo, se poi, me ne voglio scendere via mare...”

“E qual è il problema? Lidia, smettila di preoccuparti di mille cose.. Io ho voglia di starti vicina, non mi vuoi?” “Certo che ti vorrei, in realtà mi sento un po’ sola”

“E allora? La vuoi smettere di fare la super donna? Vuoi imparare a chiedere? Tu ci sei sempre stata per me nei momenti difficili... E io voglio esserci! Ti chiamo quando arrivo”

Era vero: le delusioni della vita mi avevano un po’ indurito il cuore. Evitavo sempre di chiedere aiuto e cercavo con un senso di sfida, di misurarmi da sola con il mondo. Ma in quel letto bianco, quella mattina ero stanca di sfide e la voce di mia sorella arrivò nel momento giusto a lenirmi un po’ il dolore e la paura, a farmi tornare la voglia di alzarmi dal letto, ma non per sfidare la vita a petto aperto, no, quanto per il desiderio di rincontrarla. Allora mi avvicinai alla finestra, c’è una bellissima vista da qui. Si vede anche il porto. Ogni porto è un crocevia di vita e di sogni. Per un attimo mi scorrono immagini del viavai di gente, gli sguardi secchi e parlanti dei marinai, avvisto la zona in cui abitano gli amici di Paolo, il capitano. Guardo il mare, gli accenno un

inchino con il capo. Poi alzo gli occhi al cielo: il tempo è un po’ migliorato rispetto all’altra sera, ma non del tutto... Chissà che le previsioni meteo non abbiano sbagliato, spesso succede, nel bene e nel male.. Gli uomini hanno strumenti sempre più sofisticati per arrivare alla verità, ma la sfiorano appena e ogni volta che sbagliano possiamo cogliere lo sguardo impietoso di un Dio cattivo, il suo sorriso beffardo o la compassione di chi con amore ti ricorda che l’unica maniera di avvicinarci alla verità è attraverso l’errore.

E così le mie aspettative sul “progetto terapeutico” (così lo chiamano tecnicamente) furono deluse. L’intervento era andato bene, sì, ma non era finita lì... Ma forse non fu proprio un errore, quanto una mezza verità e all’improvviso mi ritornò il senso di quel “innanzitutto” che era scappato di bocca al giovane medico. Mi aspettava un’altra traversata, la più difficile della malattia e forse della mia vita: la chemioterapia. La pazienza e la determinazione di mia sorella e di quel medico furono preziosi, mi lasciai guidare un po’ di più: non mi bastavano più il mare e il vento. Avevo bisogno di qualcuno fidato che mi consigliasse il da farsi e che soprattutto se ne occupasse burocraticamente. Fu molto dura da accettare, non avevo mai preso neanche un’aspirina da bambina, non sopportavo gli odori né i sapori da chimica farmaceutica: ma la rotta era abbastanza obbligata e questa volta stetti a sentire di più le percentuali... Ma a poco a poco cominciai a spegnermi dentro: mi mancava l’odore del mare, non ne avevo più memoria... Tornai nella mia città e per un periodo mi trasferii a casa di mia madre, da lì il mare era davvero lontano. In quei sei mesi mi lasciai un po’ andare, mi succede sempre quando sono costretta a fare una vita che non condivido. Il cancro rende schizofrenici: bisogna combattere contro qualcosa che ci nasce e ci cresce intimamente dentro e le terapie, ciò che ci dovrebbe guarire, fare del bene, sono la causa della più profonda e immediata sofferenza. Prima del cancro avevo un rapporto meraviglioso con il mio corpo, con i miei odori e mi sono sempre “fidata” delle mie sensazioni: oggi non mi fido più del mio organismo e la puzza della chemioterapia ha annullato ogni odore mio e degli altri, con un alone invasivo e per-

vasivo che penetra tutto il mondo che mi appartiene... Come potevo più orientarmi? Senza odori, né sapori... Vomitavo, vomitavo, vomitavo... E ogni capello che mi cadeva era un filo che mi allontanava dalla vita. Se il male mi nasce dentro, il problema sono io? Cosa ho fatto, cosa devo scontare? Quando la ricerca di senso assume le sfumature della colpa e la malattia diventa la giusta punizione, la rabbia si trasforma in cieca disperazione. E’ davvero difficile accettare che sia stato un caso quando si è perso il senso dell’umano mistero. Quella notte sognai di essere un’ebrea con i nazisti alle calcagna: ero calva e magra. Per scappare ai tedeschi ci nascondevamo nel deposito sotterraneo di una stazione ferroviaria in disuso. Non vedevo luce.

Il giorno seguente, mentre facevo il IV° ciclo di chemio affianco a me, conobbi una ragazza molto giovane. Parlava con tutti e sorrideva. Sembrava essere riuscita ad andare oltre la malattia. Le chiesi come faceva a continuare a sorridere. Mi disse che si aggrappava alla vita grazie all’amore che aveva per i figli. Mi chiese cos’avevo di più caro al mondo. Non fu così facile rispondere per me: mia madre, mia sorella, i miei nipoti, il mare... Ma cos’è che mi rendeva umana? Per tutto il tempo della chemio, che non mi era mai sembrato scorrere così velocemente, rimanemmo a parlare. Mi presentò una psicologa che mi fece fare uno strano esercizio, una sorta di “meditazione olfattiva” attraverso cui richiamare alla memoria con l’immaginazione e la concentrazione un odore: sarebbe dovuto servire a controllare la nausea e il vomito. All’inizio la guardai incredula, ma la mia nuova amica di chemio disse che con lei aveva funzionato... Cominciammo: mi chiese un odore preferito. Su questo non avevo dubbi. All’inizio fu difficile concentrarmi, ma la psicologa aveva una voce bellissima e mi guidò nella ricerca del mio mare. Lo trovai! e non ci crederete ma la nausea cominciò gradualmente a sfumare e a poco a poco, sarà per gli esercizi di meditazione (che ormai facevo anche regolarmente a casa) o per l’assuefazione ai medicinali, come dicevano i medici, smisi di vomitare. La psicologa m’invitò a degli incontri che tenevano presso un’associazione di volontariato con tutte donne ope-

rate al seno. Avevo sempre guardato con sospetto a queste iniziative, ma alla fine decisi di andare. Conobbi molte amiche di avventura che ogni giorno si sforzavano di trovare dietro ad ogni sofferenza un senso e che con grande creatività trasformavano a volte addirittura il cancro in un gioco. Per esempio al secondo incontro scoprii che si divertivano a scambiarsi le parrucche e mi coinvolsero in questo pazzo gioco!

Era uno spazio libero per accogliere ogni vissuto ed emozione, dividerlo, riviverlo, lontano dalla fretta e dal tecnicismo dei medici e dalle preoccupazioni della famiglia. Era un luogo dove, paradossalmente, anche se eravamo tutte "malate" nessuno più era "solo malata", tornavamo ad essere persone libere di esplorare qualsiasi fantasma decidevamo di guardare insieme. Ma allo stesso tempo, ognuno di noi aveva avuto esperienza diretta della malattia e aveva sviluppato sulla propria pelle una certa "competenza" in materia. Cominciai a ritrovarmi sempre di più, a ritrovare la bussola dentro di me anche in maniera più profonda di quanto non fosse prima della malattia. Non c'era in me qualcosa di sbagliato perché mi ero ammalata, anzi, forse per la prima volta cominciavo a concedermi il permesso di essere pienamente me stessa. Tenuta a bada la nausea e il vomito, capii che se volevo mandare giù i bocconi amari avevo bisogno di un

"premio", di qualcosa di "gustoso" che mi agganciasse profondamente alla vita e mi ricordasse ogni volta che valeva la pena di continuare... Tra una chemio e un'altra, per brevi tratte, cominciai a riprendere a navigare e per la prima volta mi iscrissi ad una regata, non per competere quanto per assaporare lo spirito di gruppo. Quando il mare era troppo mosso o il mio stomaco troppo in subbuglio con l'aiuto della psicologa e delle mie compagne di avventura simulavamo delle traversate e anche se non era certo la stessa cosa, scoprii di avere un equipaggio davvero speciale. Finalmente arrivai alla meta: la chemio era finita. Ricominciarono a ricrescere i capelli. Presi a curarli come non avevo mai fatto durante tutta la mia vita. Mi massaggiavo la cute con un olio di jojoba e mi crebbero folli e forti come mai. Ogni capello nuovo che spuntava dalla mia bianca cute gli sorridevo, lo salutavo come un buongiorno alla vita, come un filo d'erba che sboccia dalla terra su un prato. Ricominciai a credere nel miracolo della vita che si rigenera da sé.

L'ultimo scoglio fu l'ormonoterapia: i medici insisterono in quanto per la mia forma tumorale sembrava molto indicata e consigliata. Un'altra volta assentii da brava paziente. No, non ebbi particolari effetti collaterali, a parte la sensazione di sentirmi ancora nel braccio della malattia e...

ahimè, la menopausa indotta. Avevo 36 anni e non avevo mai pensato ad un figlio. Mai come allora compresi profondamente il valore di poter generare dal proprio corpo un'altra vita, mai come allora cominciai a desiderarlo.. Com'è vero che capisci il valore delle cose quando non le hai più.. Se tutto fosse andato per il verso giusto a 38 anni mi sarebbe tornato il ciclo e se avessi incontrato un nuovo amore... chissà... Volevo avere il coraggio di sognare, volevo mettermi le ali, godermi ogni piccolo particolare del viaggio fino alla fine... Questa pausa mi aveva dato prospettiva e profondità, avevo solo un po' di terreno da recuperare... Per ogni meta una rotta mi dissi e scelsi la terra. Tornai nella mia città, trovai una piccola casa di legno vicino al mare con un po' di terra intorno e con l'aiuto di alcuni vecchi amici diedi vita ad un orto sinergico: piselli qua, carote là, pomodori qua, cipolle là. Tra loro non mi sentivo mai sola. Ogni tanto andavo al porto, ma non sentivo più il bisogno di partire per emozionarmi, né della maestosità del mare aperto per rispettare il mistero e godermi l'incanto. Ogni mattina appena sveglia correvo a sbirciare l'orto e mi sorprendevo dello stupore che provavo per ogni millimetro di terra sbocciata... In primavera fu un girotondo di colori e di odori. Non mi restava che assaporarli e farli assaporare.

■ *Ileana Ambrosio*

L'Angolo dei Ricordi

Il 25 Aprile ci ha improvvisamente lasciati il prof. Aldo Vecchione



Ho conosciuto il prof. Aldo Vecchione circa due mesi prima che si insediasse quale Direttore Scientifico dell'Istituto Pascale avendo chiesto "informazioni" a due comuni amici della LILT, il prof. Schittulli e il dott. Arcidiacono. Entrambi sostennero che l'Istituto Pascale e tutti coloro che ci operavano erano stati fortunati ad avere avuto alla guida della Direzione Scientifica un

uomo come Vecchione che dovunque aveva lavorato aveva lasciato un ottimo ricordo. Persona perbene, schietta, diretta, qualche volta scomoda per l'immediatezza con cui si poneva

per difendere la sue idee, amico dei giovani per i quali cercava di fare tutto quanto era nei suoi mezzi per aiutarli.

In effetti il giorno del suo insediamento, alla presenza degli allora Ministro della Salute on.le Francesco Storace e del Direttore Generale del Pascale prof. Mario Santangelo, attraverso il suo saluto mi sembrò di conoscerlo da sempre.

Indelebile resterà quella giornata. Dopo la manifestazione avendo saputo che ero stato eletto presidente della LILT Napoli mi si avvicinò invitandomi ad incontrarlo qualche giorno dopo durante il quale mi diede indimenticabili suggerimenti sia professionali che nell'ambito del volontariato di cui era stato un importante protagonista della LILT capitolina.

Ciao indimenticabile prof. mi mancheranno i tuoi consigli, i tuoi suggerimenti, il tuo sorriso sornione e i tuoi occhi buoni.

■ *Adolfo Gallipoli D'Errico*



In passerella: gli abiti da sposa



In passerella abiti e gioielli



Adolfo Gallipoli D'Errico consegna al dr. Maurizio Santoro Presidente della Banca Stabiese la scultura realizzata dal maestro Patrizio Zona per i Soci Benemeriti della LILT

L'Amore è....

Evento organizzato da Maridì Communication a favore della LILT nella splendida Villa Domi

Un'ouverture in grande stile, all'insegna dell'arte e dell'eleganza per la 2° edizione "L'Amore è...", evento promosso da Maridì Communication Italy a favore della LILT di Napoli, svoltosi il 6 febbraio presso Villa Domi a Napoli, destinato a sostenere il "Progetto Ludoteca", una struttura per l'infanzia che già da qualche anno opera all'interno dell'Istituto Tumori di Napoli "Pascale". In scena, l'Alta moda e la Lirica in straordinaria sinergia a favore della solidarietà, brillantemente rappresentate dallo stilista Nino Lettieri e dal tenore Giuseppe Gambi accompagnato dalla soprano Loren. Sulle note del celebre brano "Se" di "Nuovo Cinema Paradiso", magistralmente interpretato da Gambi e Loren, i circa 500 ospiti hanno potuto ammirare alcuni dei modelli della collezione Primavera Estate 2013 "Monstera" dello stilista Nino Lettieri reduce dal successo ottenuto sulla passerella di ALTAROMAMODA al Borgo di Santo Spirito in Sossia, ispirata alla pianta della foresta pluviale amazzonica, destinata ad una donna moderna, intenta a scoprire nuovi mondi, disposta a vestirsi di colori e forme della natura. Accanto a loro, altri esponenti del mondo dello spettacolo, particolarmente sensibili ad iniziative Charity quali il maestro Pino De Maio, puntualmente impegnato nel suo progetto musicale a favore dei "Ragazzi di Nisida", che ha magistralmente intonato alcuni dei suoi brani di successo ed, in rappresentanza degli "Imprenditori per caso" la nota band di Confindustria

Napoli, il maestro Vacatello, l'avvocato Gigi Porcelli e l'istrionico ingegnere Giovanni Cimmino, che si è esibito in un' apprezzata esibizione canora, con un mixage di pezzi dedicati agli anni "60. La serata è proseguita con la presentazione delle ultime preziose collezioni di "Gentile più", il noto brand di Celeste e Sara Gentile che hanno festeggiato con gli entusiasti ospiti intervenuti i 25 anni di attività, con brindisi augurale e soffio di una simbolica candelina ed il defilé di "Alta Moda Pellicceria Antonelli" con i suoi capi pregiati dai tagli e le nuance particolari, oltre ad un flash della linea Crociera by "Win luxury", un emergente ma già grintoso marchio Beachwear, e dulcis in fundo, ispirato all'Amore, white carpet per i raffinati abiti di Mimmo Donisy Atelier Impero. Ed infine, sulla passerella nuovamente Nino Lettieri con nuovo flash di "Monstera" sulle note di "Nessun Dorma" e "Caruso", intonati da Gambi ha incantato il pubblico presente.

Particolarmente soddisfatto il Professore Adolfo Gallipoli d'Errico, accompagnato dall'attivissima consorte Simona, che ha premiato nominandoli Soci Benemeriti della LILT il maestro Nino Lettieri ed il tenore Giuseppe Gambi per l'affettuoso tributo artistico e il dr. Maurizio Santoro, Amministratore Delegato della "Banca Stabiese", storico Istituto di Credito campano, puntualmente impegnato in mission etico-sociali e Mimmo Donisy, titolare di "Mimmo Donisy Creation Impero" per la loro generosità.



Maridì Vicedomini con Pino De Maio



Lo stilista Nino Lettieri tra il tenore Giuseppe Gambi e il soprano Loren



Buon compleanno alla 2° edizione "L'amore è"

Gran finale in passerella con le sei splendide modelle capitanate da Paola Mercurio, sullo sfondo della celebre "Libiam" by Gambi con taglio augurale di una maxy torta illuminata da suggestive fiammelle. A seguire un preli-

bato dinner buffet, in nome della tradizione culinaria partenopea confezionato dagli Chef della Casa, gentilmente offerto dai titolari di Villa Domi Mimmo e Maria Contessa con la supervisione del direttore Marcello Messuri,

e la degustazione delle chicche "Amarischia" e de "La Confettata del cuore".

Presenti centinaia di esponenti del mondo del professionismo e dell'imprenditoria campano. Tra questi, Lorella Strianese Santoro, Giulio Ferlaino e Maria Pina Alvino, Luciano Schifone, Cesare Foà e Mara Romeres, Furio Stasi e Susy Santarpino, Silvio ed Hellen De Simone, Franco e Mara Morelli, Luigi e Laura Maruotti, Sandra de Francisciis, Pina Gentile con Francesco Carannante, Paola Rubino, Corinna Bevilacqua, Rino ed Isabella Diana, Armando Misso Gentile e Daria Camerini, Francesco Gentile, Chicca Gambardella, Tina Carannante, Rino e Daniela Nugnes, Lella Genovese, Alberto Sorbino con i figli Alice e Gianmaria, Leda Gentile, Michele Resta, Maria Teresa Valensise, Gianna Ciaccia, Salvatore Della Monica con Daniela Granata, Rossella Raiola, il barone Gaetano Altieri, Fabio e Celeste Fuschino, Pietro Concilio, Antonio Pugliese, Tonino Fiorito, Rita Crudo, Armina Filippelli, Sandro e Carla Ciullo.

Adolfo Gallipoli D'Errico: "Straordinaria esperienza, positivo contesto di buona interculturalità" Solidarietà, la Ludoteca LILT del Pascale si fa multiethnica

Sarà stato il tam tam e, forse, anche il caro ticket. Nei fatti, la Ludoteca LILT dell'Istituto Pascale di Napoli, inaugurata circa 5 anni fa col progetto 'Area Qualità della Vita' voluto per garantire un'adeguata accoglienza ai bambini dei degenti, dei loro familiari in visita o, anche, di quanti devono eseguire accertamenti diagnostici in day hospital, sta conoscendo un vero e proprio boom di presenze. Multiethniche. "Stiamo vivendo un'esperienza straordinaria - racconta il professor Adolfo Gallipoli D'Errico, presidente della LILT Napoli - : se fino a ieri la presenza di bambini magrebini o cinesi, giusto per fare qualche esempio, era davvero occasionale, oggi, invece, è praticamente ordinaria, e questo crea un contesto di particolare interculturalità davvero positivo e interessante". La presenza di bimbi di diverse etnie presso la Ludoteca LILT ha conosciuto un progressivo aumento con l'apertura, anche pomeridiana, della struttura. "Tempo prolungato", questo, reso possibile anche grazie alle iniziative solidali della Camera di Commercio di Napoli e del Monte dei Paschi di Siena. "Con le nostre operatrici, psicologhe e vigilatrici di infanzia, - spiega il professor Franco De Falco, responsabile della psico oncologia del Pascale e coordinatore delle attività - abbiamo nei fatti dato vita ad un luogo di interazione ludica tra culture, culture d'infanzia ovviamente, diverse tra loro e particolarmente stimolanti per tutti i nostri piccoli ospiti". "I bambini giocano e apprendono anche gli uni dagli altri - prosegue il presidente della LILT di Napoli - in un clima di grande serenità, interagendo tra loro senza preconcetti o, peggio, pregiudizi in un luogo di crescita, di crescita vera, direi". Un luogo, dunque, destinato a far crescere ma anche a 'crescere', strutturalmente. Infatti, conferma il Direttore Generale dell'Istituto Pascale, Tonino Pedicini, - "molto presto la Ludoteca, attualmente ospitata presso alcuni locali del piano terra della palazzina amministrativa, potrebbe trovare una nuova collocazione, più ampia e articolata e, perché no, visto che siamo nel 'paese d'o sole', con libero accesso ad una specifica area verde".



ISTITUTO NAZIONALE TUMORI "FONDAZIONE PASCALE"

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS - Fondazione Pascale

LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione di Napoli

Dipartimento Qualità di Vita Servizio di Psicologia Oncologica

Responsabile del Servizio: Dott. Francesco De Falco (Psichiatra-Psicoterapeuta)
Coordinatrice: Dott.ssa Daniela Barberio (Psicologa-Psicoterapeuta)

Si porta a conoscenza dell'utenza che presso la palazzina della Direzione Amministrativa è attiva la Ludoteca. È un servizio rivolto ai figli dei pazienti dai 15 mesi ai 10 anni aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 15,30 con orario prolungato fino alle ore 18.00 nei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì. I bambini saranno accolti da operatori specializzati in uno spazio ludico-ricreativo dove è anche possibile effettuare consulenze psicologiche e psicopedagogiche.

Per informazioni rivolgersi al numero 081-5903860 dalle ore 13.30 alle 15.00 - Email: ludotecapascale@libero.it
Dott.ssa Ilenia Gregorio (Psicopedagogista - Mediatore Familiare Sistemico)
Sig.ra Monica Chiocca (Vigilatrice dell'infanzia - Infermiera Pediatrica)
Dott.ssa Claudia Cozzolino (Insegnante di scuola elementare)

**Il Servizio è
Gratuito**



Grati alla Banca Monte dei Paschi Siena per l'iniziativa a sostegno del progetto 'area qualità della vita'

Il progetto LILT 'Area Qualità della Vita 2013', realizzato presso l'Istituto Nazionale Tumori "G. Pascale" di Napoli, potrà contare sul contributo di una significativa quota del ricavato complessivo della raccolta fondi organizzata a dicembre scorso da Banca Monte dei Paschi di Siena con l'iniziativa nazionale 'Per la solidarietà è sempre Natale', che ha permesso di raccogliere in totale più di 60mila euro; di cui una cospicua quota destinata alla LILT, attraverso la vendita solidale di prodotti grocery (vini, marmellate, ecc.) realizzata nelle principali filiali del Paese.

Lo rende noto il presidente della LILT Napoli, il professor Adolfo Gallipoli D'Errico. Il progetto LILT contempla diverse iniziative: la ludoteca, che avvalendosi di due vigilatrici d'infanzia e di due psicologhe, si

occupa dell'accoglienza anche pomeridiana dei bambini dei pazienti ricoverati o di quanti devono eseguire accertamenti diagnostici; il Programma di Sostegno Psicofisico e Riabilitazione del Paziente Oncologico, sviluppato attraverso la tecnica Shiatsu; la distribuzione gratuita di libri, quotidiani e periodici ai lungodegenti dell'istituto oncologico napoletano.

"L'impegno solidale di Banca Monte dei Paschi di Siena che a Napoli ha individuato la nostra associazione meritevole dell'attenzione della propria tradizionale attività di fund raising - ha affermato il professor Gallipoli D'Errico - ci inorgoglisce e costituisce un ulteriore stimolo al quotidiano impegno solidale verso chi è più sfortunato, verso chi ha davvero bisogno". "Un buon motivo, insomma, - ha con-

cluso il presidente della LILT di Napoli - per esprimere all'istituto bancario senese la nostra doppia riconoscenza".

"Banca Monte dei Paschi di Siena è da sempre impegnata nel sostegno a progetti di assistenza sul territorio - ha osservato Ferdinando Quattrucci, responsabile dell'area territoriale Sud di BMPS - Nello specifico, sostenere il progetto LILT "Area Qualità della Vita 2013" significa impegnarsi concretamente affinché i bambini ricoverati e le loro famiglie possano contare sulle migliori condizioni di accoglienza, contribuendo per quanto possibile a portare un sorriso ai piccoli e ai loro genitori in momenti non semplici della vita".

■ Roberto Aiello



LILT Napoli

Qualità della vita

Lo Shiatsu: sostegno e recupero

Presso il Servizio di Psico-oncologia della Fondazione Pascale è stato attivato dal febbraio 2007 il percorso di supporto e recupero psicofisico al paziente oncologico



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
 Servizio di Psico-oncologia (7° piano) • Dott.sse Caterina Barbuto e Anna Laura Iturrioz
 Mercoledì ore 10,00 -12,00 • Tel.081 5603653 • IL PERCORSO È GRATUITO E A NUMERO CHIUSO



ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS - Fondazione Pascale

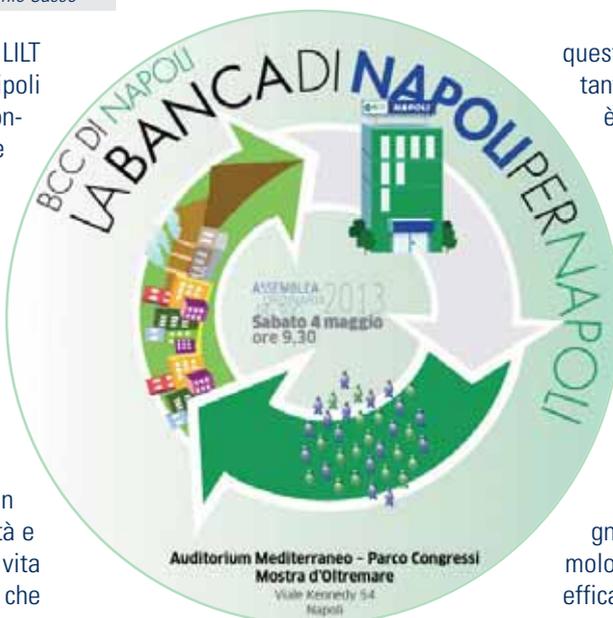
Solidarietà, anche quelli LILT nell'elenco dei progetti della BCC



4/5/2013 Assemblée BCC di Napoli: da sn Vito Bardi, Marinella De Nigris, Adolfo Gallipoli D'Errico, Antonio Sasso

La sezione napoletana della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è stata inserita nell'elenco dei beneficiari delle iniziative e dei progetti di solidarietà della Banca di Credito Cooperativo di Napoli.

Arenderlo noto è il presidente della LILT Napoli, il professor Adolfo Gallipoli D'Errico, che anche a nome del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori e dei vari Comitati dell'Ente che si occupa prevalentemente di assistenza domiciliare oncologica gratuita, ha tenuto a ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione della BCC di Napoli. "La delibera approvata nei giorni scorsi - ha affermato il professor Gallipoli D'Errico - è un importante riconoscimento all'impegno quotidiano dei tanti volontari della LILT Napoli impegnati al fianco di chi ha bisogno ed è costretto in prima persona a fronteggiare le difficoltà e i disagi di una parentesi della propria vita particolarmente delicata". "Il fatto, poi, che



questo riconoscimento arrivi da un importante Istituto di Credito Cooperativo che si è distinto negli anni per la particolare e riconosciuta attenzione rivolta allo sviluppo del proprio territorio ed anche e soprattutto per un impegno solidale che trova nel mondo della finanza ancora troppo pochi esempi, ci inorgolisce doppiamente". "Siamo, per questo, sinceramente grati al presidente Amedeo Manzo e all'intero Consiglio di Amministrazione di questa prestigiosa banca napoletana - ha concluso il professor Gallipoli - per questo importante segnale che sarà per noi certamente di stimolo ad un impegno sempre più alto ed efficace al fianco di chi soffre".

Cure domiciliari gratuite ai malati neoplastici in fase avanzata



LILT
LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione di Napoli

prevenire è vivere

La Sezione di Napoli della LILT assicura dal 1988 l'Assistenza Oncologica Domiciliare ai pazienti in fase avanzata in collaborazione con i medici di medicina generale.

Il servizio si avvale di una équipe sanitaria composta da medici oncologici, medici esperti nella cura del dolore, psicologi, infermieri professionali e volontari specificamente formati.

**Per informazioni:
081 5495188 - 081 5465880**



Solidarietà in scena per la LILT

Meritati applausi al teatro Troisi, messo gratuitamente a disposizione dalla proprietà, per lo spettacolo "Diego Sanchez & Friends".

GIUSEPPE ZANNONE
CAPPELLI & TESTA ALTA

Teatro Troisi

www.dimagrispuo.it

24 Maggio 2013 - ore 21.00

Diego Sanchez & friends

Spettacolo per raccolta fondi a favore di

LILT Trame Africane

con "In ordine sparso":

Lino D'Angio - Gino Rivieccio - Mago Elite
Valentina Stella - Patrizio Rispo - Alan de Luca
Antonello Rondi - Giacomo Rizzo
Salvatore Gisonna - Monica Sarnelli
Gigi e Ros - Sal da Vinci - Paolo Caiazzo
Peppe Iodice - Antonio Ottaiano
Alessandro Bolide - Rosario Verde
Michele Caputo - Maria Bollignano

...e tanti altri!

con gli allievi delle scuole:
DANCE FOR LIFE di Raffaella Iavarone
SPAZIO DANZA ACQUACHIARA di Simona Barattolo
NEW DANCE & MUSIC SCHOOL di Anna Pisco
CIEFFE DANZA di Anna Cortiello e Antonio Forte
COME I SOGNI DIVENTANO REALTA' di M.G. Gargiulo

La kermesse, giunta alla terza edizione, è stata ideata dallo showman Diego Sanchez per dare un contributo alla LILT Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e alla onlus "Trame Africane". Anche quest'anno Peppino Di Capri non è voluto mancare all'importante appuntamento. L'artista ha dato inizio alla lunga maratona di solidarietà cantando insieme a Sanchez "Io e te". «Dare il proprio contributo a eventi come questo è gratificante - ha dichiarato Peppino di Capri - la concreta so-

lidarietà verso chi soffre, infatti, aiuta gli altri e fa stare meglio con se stessi. Quando posso, non manco mai». È cominciata, quindi, la carrellata di personaggi del mondo dello spettacolo, che si sono esibiti gratuitamente per testimoniare la loro partecipazione alla lodevole iniziativa. Il primo è stato Luca Sepe che ha cantato con Sanchez e ha fatto una applauditissima imitazione del tipico cantante neomelodico. Quindi è entrata in scena la cabarettista Maria Bollignano, seguita dal comico Lino D'Angiò. I piccoli allievi di Anna Pisco hanno aperto l'ampio spazio dedicato dallo showman alle scuole di danza. Si sono, infatti, avvicendati più di una volta sul palcoscenico gli allievi della Pisco, quelli di Raffaella Iavarone, di Anna Cortiello e di Simona Barattolo. Ogni loro esibizione è stata sottolineata da calorosi applausi del pubblico che ha fatto registrare il "sold out" nel teatro di Fuorigrotta. Gli sketch del comico Nando Variante hanno preceduto un momento di moda rappresentato dalla sfilata di abiti della maison "Come i sogni diventano realtà" di Maria Grazia Gargiulo. Indossatori e indossatrici, per l'occasione, sono stati

bambini, ragazzi e ragazze. Dopo la performance canora di Antonello Rondi, che a settembre festeggerà i 40 anni di carriera, è stato il turno del Mago Elite, che con la collaborazione di uno spettatore scelto a caso, ha fatto un suggestivo gioco di prestigio. Ancora un momento musicale con Antea Ravellino. Quindi Dino Piacenti di "We can dance" e, poi, in successione tre comici: Rosario Verde, Alan De Luca e Paolo Caiazzo. Quest'ultimo ha ricordato la mission della onlus "Trame Africane". Sanchez ha invitato sul palcoscenico l'oncologo Luigi Busiello che, in rappresentanza del presidente Adolfo Gallipoli, ha sottolineato l'impegno della LILT. «Il ricavato della serata che andrà alla LILT - ha precisato - per espressa volontà degli artisti, sarà impiegato per l'assistenza oncologica domiciliare gratuita. Svolgiamo questa attività da 23 anni a Napoli e provincia ha dichiarato il dott. Busiello con una equipe formata da 3 oncologi, uno specialista in terapia del dolore, uno psicologo, 2 infermieri e i volontari. Ci occupiamo di quei malati che non possono essere più sottoposti a terapia». La carrellata di artisti è continuata con Antonio Ottaiano e con la giovane Tonia Leoncito. Una commovente poesia dedicata alla mamma, composta e declamata da Angelo Di Gennaro, ha concluso la kermesse. C'è stato anche spazio per adolescenti cantanti emergenti. Emilia Militini e la sorellina Simona, di appena 11 anni, Emiliano e Daniele Del Genio, Giovanna Matarese, Sabrina Sorrentino, Daniele Borriello ed Erika Cecere. Tutte le canzoni sono state accompagnate dall'orchestra di "Perdere l'amore", lo spettacolo di Sanchez in omaggio a Massimo Ranieri, diretta dal maestro Dino De Angelis. Una sintesi della serata andrà in onda nel format "We can dance".

■ Mimmo Sica

Ruolo degli Agenti Patogeni nelle neoplasie umane

Venerdì 12 Aprile il Prof zur Hausen, premio Nobel per la medicina 2008, ha tenuto una Lectio Magistralis sul "Ruolo degli Agenti Patogeni nelle neoplasie umane" presso l'Aula Romolo Cerra dell'Istituto Nazionale Tumori - Fondazione G. Pascale di Napoli nell'ambito dei seminari istituiti dal Direttore Scientifico Prof Gennaro Ciliberto.



Il prof. Gennaro Ciliberto con il prof zur Hausen

Il Prof zur Hausen, che è stato Direttore Generale e Direttore Scientifico dell'Istituto Tumori di Heidelberg per 20 anni dal 1983 al 2003, ed è Direttore dal 2000 della principale rivista scientifica di oncologia sperimentale "International Journal of Cancer", ha fatto un excursus sulle neoplasie associate ad agenti patogeni, che globalmente nel mondo rappresentano quasi un quarto delle patologie oncologiche e poco più. Il prof. Gennaro Ciliberto con il prof zur Hausen di un terzo di quelle presenti nei Paesi in via di sviluppo. Si è poi soffermato sulla associazione delle neoplasie genitali (maschili e femminili) ai virus dell'HPV, che lui ha scoperto e che gli è valso il premio Nobel. Infatti nel 1976, mentre l'intera comunità scientifica cercava di dimostrare il ruolo dei virus erpetici, elaborando anche improbabili per poter giustificare il ruolo oncogeno di un virus che era presente solo in un numero molto limitato di lesioni, lui cominciò da solo (in mezzo allo scetticismo e perfino il ludibrio di alcuni) a cercare la presenza degli HPV nelle neoplasie della cervice uterina. Poi nell'83 Harald ed i suoi collaboratori furono in grado di identificare e caratterizzare alcuni ceppi di HPV integrati in carcinomi della cervice di pazienti Africani. Fu il primo passo per l'identificazione dei ceppi di papillomavirus ad alta oncogenicità (HPV 16 e 18) la classificazione degli oltre 50 genotipi dei HPV mucosale del genere alfa, la sua distinzione in 16 classi filogenetiche, la separazione nei due gruppi rispettivamente a bassa ed alta oncogenicità ed ovviamente per lo sviluppo del vaccino anti-HPV. Vaccino che nel 2006 è stato introdotto in

Italia (dall'allora Ministro della Sanità, Livia Turco) come vaccinazione gratuita universale per tutte le bambine nel corso del loro undicesimo anno di vita. Dall'oggetto del suo premio Nobel, il Prof zur Hausen è poi passato al suo nuovo argomento di ricerca: la possibile eziopatogenesi microbica del carcinoma del colon. Il suo compito però questa volta è ancora più arduo della sua battaglia per dimostrare il ruolo dell'HPV nelle neoplasie genitali, perché le neoplasie del colon sono da tempo considerate il miglior modello delle neoplasie a patogenesi genetica: si conoscono famiglie ad alta incidenza per il ca del colon, si conoscono le lesioni genetiche coinvolte ed addirittura la loro sequenza temporale di accumulo. Ed infine non sembra aumentare nei soggetti immunosoppressi, uno dei migliori indicatori per patologie generalmente associate ad agenti patogeni. Quali sarebbero allora i dati che supportano l'eziopatogenesi microbica di tali neoplasie? La diversa prevalenza di queste neoplasie in popolazioni umane che fanno un consumo diverso di carne rossa. Il Carcinoma del colon è praticamente assente in regioni geografiche con popolazione prevalentemente vegetariana (quale l'India) ed è molto frequente in popolazioni che fanno largo uso di carne rossa, soprattutto cruda o stagionata. Ed a questo punto ci sono state varie diapositive di pietanze a base di carni crude o di salumi dove a piatti di bresaola e di carpaccio si sono alternati portate giapponesi di shabu-shabu e di yukke, o la variante Coreana di yukhoe 1. I dati disponibili sono compatibili con la trasmissione all'uomo di virus bovini, quali il virus del pollioma, del papilloma o di virus a catena singola di DNA (il torque teno viruses TTV2). I virus bovini potrebbero, a seguito dell'ingestione di carni crude, determinare una infezione latente del tratto colo-rettale. L'ulteriore esposizione a sostanze chimiche cancerogene (incluse quelle prodottosi nella fase di cottura dei cibi) aumenterebbero poi il rischio di sviluppare neoplasie del colon, in sinergia con tali infezioni. La successiva presentazione da parte della Prof

Ethel-Michele de Villiers ha descritto in modo più dettagliato i possibili meccanismi molecolari implicati nell'induzione di neoplasie da parte dei TTV. I virus sono molto piccoli con un genoma <4'000 nucleotidi (meno della metà del virus dell'HIV/AIDS o dell'HCV che hanno un genoma di circa 9'000 paia di nucleotidi) e restano nelle cellule infettate in una forma episomale senza integrarsi nel genoma delle cellule ospiti. Altri co-fattori, come la contemporanea infezione da parte del virus dell'Epstein e Barr (associato alla mononucleosi), determinano la replicazione dei TTV che quando la velocità di replicazione aumenta formano delle forme defettive di circa 500 nucleotidi che tendono a ricombinarsi con sequenze genomiche che vengono così trasportate (trasdotte) da una cellula all'altra. Ciò aumenta la probabilità di attivare sequenze ad attività oncogena e di concorrere con cancerogeni chimici allo sviluppo di neoplasie 3. Due presentazioni che hanno molto infervorato i partecipanti, che per l'attualità delle tematiche aveva chiamato a raccolta non solo virologi ed oncologi, ma anche infettivologi immunologi e veterinari. Il gruppo guidato dai Prof Giuseppe Borzacchiello e Franco Roperto di recente hanno anche loro isolato TTV da bovini campani. Ed alle domande sulla reale possibilità di identificare dei nuovi virus oncogeni, il Prof zur Hausen che avrebbe potuto rispondere come l'Ulisse Dantesco Nati non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza, ha semplicemente ribadito che conoscere il ruolo necessario di un patogeno, anche se non sufficiente da solo ad indurre una patologia, permette di ridurre l'esposizione ed "addirittura" di sviluppare degli idonei sistemi vaccinali. Quanto entusiasmo e quanta sana incoscienza giovanile in un saggio di 75 anni, che stimola i più giovani a non avere paura di esporsi e di guardare con attenzione e spirito critico anche quegli argomenti in cui sembra tutto chiaro ed a nessuno verrebbe in mente di mettere in discussione quanto generalmente ritenuto corretto e sottoporlo ad una ulteriore verifica.



Antonio Cardarelli, un "occhio clinico" insuperato

Il Corso di Medicina e Chirurgia da me seguito rimonta agli anni 50 e ricordo ancora che circolavano tra noi studenti vicino alla laurea le dispense ciclostilate delle lezioni di Clinica Medica di Antonio Cardarelli, pur a molta distanza dalla loro stesura che risaliva agli anni 20.

Antonio Cardarelli rimane un mito della Medicina Napoletana nella quale profuse, come cattedratico di Patologia Medica alla Regia Università dal 1880 al 1923, i tesori della sua Scienza e della sua umanità.

Nato a Civitanova del Sannio (IS) il 29 Marzo 1831 da Urbano Cardarelli e Clementina Lemme, baronessa di Belmonte del Sannio, all'età di 17 anni si trasferì a Napoli dove conseguì la Laurea in Medicina e Chirurgia nel 1853.

Erano gli ultimi anni della dinastia borbonica nel Regno di Napoli ed il nostro giovane medico dal brillante ingegno si lasciò conquistare dagli ideali libertari di Mazzini e Garibaldi che gli crearono non pochi problemi nella carriera tanto da costringerlo, secondo alcuni, a presentarsi con falsa identità al Concorso per Assistente al Complesso degli Incurabili che comunque vinse senza difficoltà iniziando così il suo prestigioso percorso nella Sanità Pubblica. Le sue notevoli capacità diagnostiche si misero subito in luce e divenne, a causa di ciò, rapidamente famoso e stimato anche dai migliori medici del suo tempo come Augusto Murri che ebbe a dire di lui: "gli altri clinici dicono quello che hanno letto mentre lui dice quello che ha visto".

Vi è al riguardo una ricca aneddotica dalla quale si evince come il popolo minuto parlasse addirittura di miracolo dopo alcune

sue diagnosi come quella di tubercolosi solo in base all'ascolto della voce di un cantante ed un'altra di aneurisma dell'aorta semplicemente dopo aver sentito il rauco grido di un pescivendolo.

La sua attività politica fu lunga ed intensa e si esplicò nel Parlamento del Regno ininterrottamente dal 1880 al 1904, prima come Deputato e poi come Senatore.

Numerosi furono i suoi interventi in questa Sede su vari problemi d'origine igienico-sanitario e su questioni legate all'insegnamento universitario.

Particolarmente importanti quelli a favore dell'istituzione di strutture "policliniche" molto vicine agli odierni "day Hospital".

Negli anni il suo "occhio clinico" derivante da una rigorosa semeiotica, della quale fu Maestro indiscusso, divenne leggendario tanto da diventare medico di fiducia di Giuseppe Garibaldi, i sovrani Vittorio Emanuele II e Umberto I, Giuseppe Verdi, Benedetto Croce, Papa Leone XIII.

Antonio Cardarelli si spense a Napoli l'8 Gennaio 1927 all'età veneranda di 96 anni lasciando ai posteri un messaggio unico di professionalità ed umanità condensato in numerose pubblicazioni scientifiche alcune delle quali valide ancora oggi.

A lui sono intitolati l'Ospedale A. Cardarelli di Napoli ed il Presidio Ospedaliero di Campobasso.

Nel paese natio lo ricordano due lapidi ed un monumento mentre a Napoli lo ricordano un busto, una strada ed una targa marmorea sulla facciata della casa in cui visse in via Santa Maria di Costantinopoli.

■ Renato Cimino



Poesia

San Genna'

*San Genna',
scusame tanto da
cunfedènzia ca me piglia,
dint 'a 'nu mumènto
pèno assàie difficile p' 'a città tòia.
Ma i' 'na preghiera t'aggio ffà pe' fòrza;
si' o sàccio,
Tu tiène 'nu sacco 'e prubleme a risòrvere,
ma i' 'na còsa sòla te chiede:
San Gennà, c' 'o dovuto rispetto,
quanno fàie 'o miràculo
'e sciogliere 'o sango tuòio,
fa sciogliere pure
chillu ppòco 'e sango rimasto dint' 'e vène
a tutte 'e napulitane onesti.
Pecchè chello ca nun se sòngo
ancora zucato, 'e vampire 'e 'sta città,
s' 'e quagliato;
E tu 'o ssàie buòno San Gennà,
ca quanno 'o sango si quàglia dint' e vène,
'na perzòna <more>, invece nùie San
Gennà,
vulimme campà, e te facimme vedè,
si tu nce dàie 'na mana,
còme tanta Masaniello,
càgnane 'a fàccia 'e 'sta città,
addeventàte spòrca, triste e malamènte
'a troppo tièmpo.
T'arraccumanno San Gennà.*

■ Gianni Tecchio



Visita al Duomo di Napoli

Il 23 marzo ho visitato il Duomo con un folto gruppo di amici e Soci dell'AMEC (Associazione Medici ex Dirigenti Cardarelli). La guida, giovane ed appassionata, ci ha fatto gustare spiritualmente le numerose bellezze del maggiore tempio di Napoli commissionato, sembra, da Carlo II intorno all'anno 1000 e dedicato all'Assunta.

Vi sono stati nei secoli vari interventi di restauro per cui sono visibili attualmente segni di vari stili come il gotico, il barocco, il rococò.

Insigni artisti hanno operato al suo interno maestoso a tre navate dove è possibile ammirare le loro splendide opere.

Così Tino da Camaino, Luca Giordano, Baboccio, il Perugino, Cavallini, Malvito, Fanzago, Finelli, Lanfranco ed altri hanno impreziosito le pareti del Tempio e della cupola lasciando senza

parola i numerosi visitatori.

Le Cappelle, tra le quali principalmente quella del Tesoro di S.Gennaro, Patrono della città insieme ad altri 50 Santi, e le altre Minutolo e Carafa, mostrano una sfarzosità di raro riscontro.

Nella cappella Carafa vi sono le reliquie di S. Gennaro poste in una olla medievale.

A metà della navata di sinistra si scende nella chiesa dedicata a S. Restituta, una delle due basiliche paleocristiane che precedettero la costruzione della cattedrale.

Quanto detto è solo una minima parte di quanto si può contemplare nel Duomo di Napoli che rimane, nel suo complesso, un'opera grandiosa di indiscusso valore storico, artistico, religioso.

■ *Renato Cimino*



CODICE EUROPEO: CONTRO IL CANCRO

Adottando uno stile di vita più salutare è possibile evitare alcune neoplasie e migliorare lo stato di salute.

- 1. Non fumare; se fumi, smetti. Se non riesci a smettere, non fumare in presenza di non fumatori.
- 2. Evita l'obesità.
- 3. Fai ogni giorno attività fisica.
- 4. Mangia ogni giorno frutta fresca e verdura (di stagione): almeno cinque porzioni. Limita il consumo di alimenti contenenti grassi di origine animale.
- 5. Se bevi alcolici, che siano birra, vino o liquori, modera il loro consumo a non più di due bicchieri al giorno se sei uomo, a non più di uno se sei donna.
- 6. Presta attenzione all'eccessiva esposizione al sole. È importante proteggere bambini e adolescenti. Coloro che hanno la tendenza a scottarsi devono proteggersi per tutta la vita.
- 7. Osserva scrupolosamente le raccomandazioni per prevenire nei posti di lavoro e nell'ambiente l'esposizione ad agenti cancerogeni noti, incluse le radiazioni ionizzanti. Se diagnosticati in tempo molti tumori sono curabili.
- 8. Rivolgiti a un medico se noti la presenza di un nodulo; una ferita che non guarisce, anche nella bocca; un neo che cambia forma, dimensioni o colore; ogni sanguinamento anormale; la persistenza di sintomi quali tosse, raucedine, bruciori di stomaco, difficoltà a deglutire, cambiamenti come perdita di peso, modifica delle abitudini intestinali o urinarie.
Esistono programmi di salute che possono prevenire lo sviluppo di tumori e aumentare la probabilità che un tumore possa essere curato.
- 9. Le donne a partire dai 25 anni dovrebbero partecipare a screening per il tumore del collo dell'utero con la possibilità di sottoporsi periodicamente a strisci cervicali. Questo deve essere fatto all'interno di programmi organizzati, sottoposti a controllo di qualità.
- 10. Le donne a partire dai 50 anni dovrebbero partecipare a screening mammografici per il tumore del seno con la possibilità di sottoporsi a mammografia. Questo deve essere fatto all'interno di programmi organizzati, sottoposti a controllo di qualità.
- 11. Donne e uomini a partire dai 50 anni dovrebbero partecipare a screening per il cancro colonrettale all'interno di programmi organizzati e sottoposti a controllo di qualità.
- 12. Partecipa ai programmi di vaccinazione contro l'epatite B.



www.lilt.it



LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere



FEDERSALUTE NAPOLI



LA LILT TRA I SOCI DI FEDERSALUTE NAPOLI

Nell'ultima assemblea di Federsalute Napoli è stato approvato all'unanimità il bilancio 2012 e sono stati riconfermati per il triennio 2013 – 2016 il dott. Massimo Petrone Presidente e il dott. Guido Bourelly Segretario Generale.

Durante l'assemblea sono stati nominati alcuni nuovi soci tra cui la LILT Napoli. Il Consiglio Direttivo su proposta del Presidente ha all'unanimità esentato la LILT dal pagamento della quota sociale annuale di € 2.000,00 per gli alti scopi per cui opera.

Federsalute è un'Associazione confederata all'ASCOM CONFCOMMERCIO della Provincia di Napoli indipendente ed apolitica di imprenditori, professionisti e manager che promuove gli interessi morali e sociali dei soggetti che operano nel settore della sanità in Campania.

LUDOVICO DOCIMO eletto

Presidente della Società Napoletana di Chirurgia



Il prof. Ludovico Docimo, componente del Consiglio Direttivo della LILT Napoli, è stato eletto Presidente della Società Napoletana di Chirurgia. A Ludovico Docimo vivissimi complimenti per il nuovo prestigioso incarico da tutti gli amici della LILT.

ROSARIO MAZZITELLI eletto

Vice Presidente dell'Unione Stampa Sportiva



Il Dr. Rosario Mazzitelli componente del Consiglio Direttivo della LILT Napoli è stato eletto Vice Presidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, gruppo regionale della Campania "Felice Scandone", per il prossimo quadriennio. A Rosario Mazzitelli vivissimi complimenti da tutta la LILT.

SCUSATE MA MI PIACE LUCIO BATTISTI
di Maurizio Marciano

Azzurra Manfredi	Les Romano
Rocco Manfredi	Maurizio Marciano
Pasquale Il Portinaio	Enzo De Pascale
Sig.ra Farina	Fabrizio Cavazza
Sig.ra Mallo	Chiara Di Mauro
Sig. Luppulo	Luca Monastero
Geom. Gatto	Enrico Caputo
Ass. La Volpe	Osvaldo Corallo
Dott.ssa Porcelli	Roberto Pizzo
Jessica	Roberto Paltrilli
Edesio	Paola Chiggi

Regia
NICOLA CAPOROSSO

Arrangimenti Musicali	Scena	Luca
Michela Di Mauro	Masullo	Genaro Noli

Direzione Organizzativa: Angela Tompatti
Servizi: Pasquale Esposito
Grafica: Stefania Napoli

PALAZZO REALE - TEATRO DI CORTE
23 Marzo 2013 - ore 20:00 24 Marzo 2013 - ore 18:00
info: 329.9127071

MOVIMENTO CULTURALE NAPOLETANO "Scusate ma mi piace Lucio Battisti"

Teatrino di Corte – Palazzo Reale Napoli
23 e 24 marzo 2013

Grande successo per le due serate che il Movimento Culturale Napoletano ha organizzato al Teatrino di Corte destinando l'intero ricavato al progetto della LILT "Area Qualità della Vita" che viene svolto da alcuni anni presso l'Istituto Tumori Napoli in stretta collaborazione con il servizio di psiconcologia diretto dal prof. Francesco De Falco. Il Consiglio Direttivo ringrazia tutti gli artisti che si sono esibiti per l'affettuosa disponibilità dimostrata.

Le attività della LILT e la pubblicazione di

OBIETTIVO VITA

sono state possibili anche grazie al contributo di



AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA
ED OSPEDALI DELLA SS. TRINITA' DEI
PELLEGRINI E CONVALESCENTI
FONDATA NEL 1578
ENTE DI CULTO (D.P.R. 25/2/1970)
NAPOLI

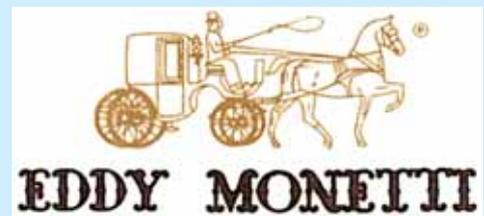




Via N. Sauro, 5-7 - Napoli (Italia)
tel 081 7649873/0547
fax 081 7649870
www.rosolino.it



I.R.S.V.E.M. s.r.l.
Stabilimento di Depurazione Molluschi
via Lucullo, 43 - BAIJA - BACOLI (NA)
tel. 081 868 7633 - 081 8687665
fax 081 8687277 - telex 722409



**matrimoni comunioni
convegni reportage**
0818185911 • 3683015624
3281627286
pippobycapri@tiscali.net
pippobycapri@fastwebnet.it
web.tiscali.it/pippobycapri
xoomer.virgilio.it/pippobycapri





LE ATTIVITÀ



ASSISTENZA ONCOLOGICA DOMICILIARE GRATUITA

La LILT Napoli assicura le cure domiciliari gratuite ai pazienti neoplastici in fase avanzata.



081 5495188
081 5465880

dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 18,00.



CORSI PER SMETTERE DI FUMARE

La LILT Napoli organizza corsi per la disassuefazione dal fumo di sigaretta.



081 5495188
081 5465880

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.



INCONTRI PER LA FORMAZIONE DIVOLONTARI

La LILT si identifica con il volontariato. Le nostre attività hanno bisogno anche di te!



081 5495188
081 5465880
081 5903596

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00



AMBULATORI

La LILT Napoli è attiva nel campo della diagnosi precoce attraverso visite ambulatoriali effettuate al personale delle aziende convenzionate con la LILT

• Napoli

Via Santa Teresa degli Scalzi, 80
tel. 081 5495188

Via Mariano Semmola
c/o Istituto Tumori
tel. 081 5465880

c/o Cral Circumvesuviana
Corso Garibaldi, 387
tel. 081 7722662

• Caivano (Na)

Via Savonarola, 5
tel. 081 8342341
martedì e venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 11,00

• Monteruscello Pozzuoli (Na)

Centro sociale c/o A.C.V.L.
(Associazione Culturale Vincenzo Luongo)
Via Parini, lotto 8, fabbr. I, int. 1
tel. 081 5244702
martedì e giovedì
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

• Castellammare di Stabia

c/o Clinica Stabia
Viale Europa, 77
tel. 081 8748111

• Vico Equense (Na)

Centro Caritas Chiesa San Ciro
Piazza Marconi
tel. 081 8016494
giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00

• Piano di Sorrento

Consultorio Vita e Amore
Piazza Cota, 40
tel. 331 9424126
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 12,00
e dalle ore 15,00 alle ore 17,00

• Capri

Studio Anastasio
Via Marina Grande, 114
tel. 081 8376256

per informazioni:

LILT Napoli

tel. 081 5465880
081 5903596
081 5495188
e-mail: info@legatumori.na.it

Per conoscerci meglio visita il nostro sito internet
www.legatumori.na.it

The screenshot shows the website header with the LILT logo and the text "LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI" and "Sezione di Napoli - Coordinamento Regionale". Below this is a search bar and navigation links: "Contatti | Links Utili". A sidebar on the left lists "Coordinamento Regionale", "Consulta Femminile", and "Donna come prima". The main content area features an advertisement for a "Corso per non fumare" with the text "Fumi e non sai come smettere? Questo è il momento giusto con il nostro 'Corso per smettere di fumare' entra" and an image of a lit cigarette. On the right, there is a "La Lega" section with sub-sections: "Chi siamo", "La nostra storia", "Organi", "Cosa facciamo", "Dove siamo", "Attività", "Ambulatori", "Progetti di ricerca", "Assistenza domiciliare", "Corso per smettere di fumare", "Sezione ospiti", and "Diagnosi precoce".